

Oltre un milione di famiglie ha pochi soldi per mangiare

La soglia di povertà alimentare è di 222 euro per due persone

SPEA ALIMENTARE

Ricerca delle università Cattolica e Bicocca
Più difficoltà nel Sud e nelle Isole

di LUCA CIFONI

ROMA – Poco più di un milione di famiglie in Italia spendono per mangiare una somma insufficiente; ovvero, in termini un po' più tecnici, vivono sotto la soglia di "povertà alimentare". È la principale conclusione di una ricerca della "Fondazione per la sussidiarietà", in collaborazione con Università Cattolica e Università Milano-Bicocca. Lo studio, va detto subito, è costruito sulla base di dati Istat relativi all'anno 2007, e dunque precedenti sia all'ondata di inflazione sui generi alimentari, sia alla crisi economica dell'ultimo anno. Ma gli autori, Luigi Campiglio e Giancarlo Rovati, hanno integrato quei numeri con i dati provenienti dal lavoro svolto da molti enti assistenziali convenzionati con la rete "Banco alimentare". Ne esce un quadro forse non sorprendente ma comunque degno di riflessione: la povertà alimentare, presente con più intensità al Sud e nelle Isole, è legata soprattutto alla perdita del lavoro e alla rottura dei legami familiari.

Ma come si determina la soglia economica sotto la quale si corre il rischio di non mangiare a sufficienza? Il metodo per calcolarla è lo stesso utilizzato dall'Istat per determinare la po-

vertà relativa: viene considerata povera una famiglia di due persone che ha una spesa mensile inferiore a quella media di un solo individuo. Applicata alla sola spesa alimentare questa formula permette di individuare una soglia nazionale pari a 222,29 euro di spesa mensile per un nucleo di due persone. Siccome però il potere d'acquisto non è uguale su tutto il territorio nazionale, la somma viene riproporzionata a livello regionale sulla base di appositi indici, ed escono quindi soglie variabili da 196 (Campania) ai 252 (Trentino-Alto Adige). Chi si trova al di sotto di questi valori si può considerare "alimentarmente povero": una condizione che

LA CARTA ACQUISTI

Il governo vuole potenziare la carta acquisti

riguarda 1 milione e 50.000 famiglie (il 4,4 per cento del totale) e circa 3 milioni di individui. Alcuni di loro se la passano anche peggio degli altri, visto che la spesa media di questa categoria è di 155 euro, contro i 525 delle famiglie "non povere". Sul totale delle famiglie italiane, povere e non povere, la spesa media mensile per gli alimentari è di 508 euro.

Accanto a queste cifre ci sono i risultati di un'indagine svolta tra un campione degli 1,5 milioni di famiglie assistite dal Banco alimentare: circa il 60 per cento ha indicato tra gli eventi critici che hanno portato alla condizione di povertà la perdita del posto di lavoro.

I promotori della ricerca ne ricavano anche un'indicazione di politica sociale: a loro parere questa situazione richiede più che un intervento assistenziale di tipo pubblico un ruolo attivo del "privato sociale", come appunto gli enti che fanno riferimento al "Banco alimentare". Intanto il governo, per bocca del ministro Sacconi, ha confermato l'intenzione di potenziare la "carta acquisti" lanciata un anno fa proprio come strumento per combattere la povertà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**MENSE
PER I POVERI
SEMPRE
PIU'
AFFOLLATE**

LA SPESA MEDIA

508

E' la spesa media mensile
in euro delle famiglie
italiane, incluse povere
e non povere

I PIU' POVERI

155

I nuclei familiari
più poveri spendono
per l'alimentazione
155 euro al mese